

INTEGRAZIONE: REALTA' E DIFFICOLTA'

A.Guarino – A. Ferrari

www.purenoi.it purenoi@tin.it – www.eachproject.eu each2014@gmail.com

Signore, Signori,

Quella di oggi è la terza occasione che abbiamo per studiare un aspetto particolarmente delicato della problematica dell'immigrazione e cioè l'integrazione.

Le precedenti Giornate su "Immigrazione e Cittadinanza" si sono svolte l'8 novembre 2006 e il 29 aprile 2009. A partire dalla Giornata del 2009 abbiamo ritenuto utile consegnare dei premi – delle targhe d'argento - offerte dalla Fondazione Roma – Mediterraneo a Organizzazioni attive a Roma e anche a livello nazionale nel difficile compito di favorire l'integrazione degli immigrati.

Quest'anno il presidente della Fondazione Roma – Mediterraneo prof. Emmanuele F. M. Emanuele premierà la Fondazione "Migrantes", la Fondazione "Mondo Digitale" e il Progetto "Roma Multietnica" delle Biblioteche del Comune di Roma.

Chi vi parla è il presidente della Associazione "Investire in Cultura" una associazione senza fini di lucro fondata nel 2004 che si occupa sia del trasferimento delle metodologie scientifiche per la conservazione dei Beni Culturali, attualmente con il Progetto EACH presente sul sito web www.eachproject.eu, sia della informazione sull'immigrazione nel nostro Paese con il Progetto "Mnemo" presente sul sito web www.purenoi.it.

Poiché i colleghi che parleranno in questa Giornata forniranno con le loro relazioni un quadro esauriente della situazione italiana, ho ritenuto utile presentarvi brevemente quanto in questi giorni si dibatte sull'integrazione degli immigrati in un grande Paese dell'Unione Europea, la Germania poiché penso proprio che il dibattito in corso arriverà anche da noi.

Il 26 agosto passato e quindi esattamente due mesi fa è stato presentato alla stampa tedesca un libro dal titolo preoccupante "*La Germania si auto distrugge*" (*Deutschland schafft sich ab*) e sottotitolo ancor più esplicito "*Come noi mettiamo in gioco il nostro paese*" (*Wie wir unser Land aufs Spiel setzen*)

Il libro è un'analisi spietata della situazione sociale tedesca attuale e la tesi di fondo dell'Autore Thilo Sarrazin è che la presenza di una grande comunità di immigrati soprattutto di origine turca, del Medio Oriente e dell'Africa metterà in pericolo la stessa società tedesca nelle prossime generazioni per quanto riguarda la struttura etnica ma anche l'intelligenza e le capacità generali della nazione.

Se si trattasse di un libello o pamphlet uscito dalla penna di un qualche scrittore estremista non ne parleremmo certamente in questa sede; ci sono e ci saranno sempre provocatori in tutti i paesi che cercano la notorietà con atti eclatanti e plateali o tesi assurde.

Purtroppo, in questo caso, l'Autore è un economista, membro della direzione della Banca Centrale della Germania, già senatore della SPD ovvero del Partito Socialista tedesco; inoltre, il suo libro non è affatto un discorso letterario ma un vero e proprio trattato di oltre 350 pagine fitte di centinaia di tabelle, grafici, calcoli statistici e citazioni che con precisione tutta tedesca e con grande abilità servono a Sarrazin a sviluppare la sua tesi di fondo. In altre parole, un libro di faticosa e difficile lettura che nulla concede al lettore e che forse in altro momento storico avrebbe venduto poche migliaia di copie.

Viceversa, il libro ha già venduto a metà ottobre, a circa cinque settimane dopo il suo lancio, oltre un milione e mezzo di copie ed ha avuto forti ripercussioni sul mondo politico tedesco. Il Partito Socialista Tedesco, l'SPD, ha espulso Sarrazin fra roventi polemiche e la Banca Centrale Tedesca lo ha dimissionato con un intervento eccezionale del Presidente della Repubblica Christian Wulff, mentre giornali e siti internet sono colmi di dichiarazioni di politici e cittadini a favore o contro le tesi di Sarrazin.

Per comprendere fino in fondo l'impatto che questo libro ha avuto in Germania in così poco tempo è sufficiente mettere a confronto due dichiarazioni della Cancelliera Angela Merkel, persona di grande serietà ed equilibrio. La prima, inizio settembre poco dopo l'uscita del libro, nel corso della quale Angela Merkel intervistata dal giornale turco Hürriyet rigetta in toto le tesi di Sarrazin con sdegno definendole "assurde".

La seconda, di sabato scorso 16 Ottobre, in cui afferma il fallimento della politica di multiculturalismo in Germania:

" Il multiculturalismo, il concetto che noi viviamo fianco a fianco e con ciò siamo felici non funziona. Questo approccio è fallito. Noi siamo legati ai valori Cristiani. Quelli che non li accettano non hanno posto

qui. ... devono imparare la lingua di Goethe e abbandonare pratiche come i matrimoni forzati."

Almeno alcune delle tesi di Sarrazin cominciano cioè a farsi strada nel mondo politico tedesco sotto la pressione dell'opinione pubblica.

I nostri media, stampa, radio, TV e siti internet, hanno dedicato relativamente poco spazio a questo dibattito, sia perché attualmente le vicende politiche interne sono privilegiate, sia perché la nostra cultura è soprattutto anglofona e al momento non esistono traduzioni del libro in inglese, francese e tanto meno in italiano.

E però penso che sia utile fornirvi questa informazione: conoscere ciò che succede in un grande paese, con una grande cultura e soprattutto decisivo nelle deliberazioni dell'Unione Europea, di cui è anche il primo finanziatore, è per noi importante perché non possiamo certo illuderci che le tesi e le argomentazioni di Sarrazin non arrivino anche da noi. Meglio essere preparati!

Per quanto possibile, metterò sempre in evidenza le critiche già apparse sulla stampa tedesca di studiosi alle argomentazioni di Sarrazin; vale però aggiungere che quando una tesi è accolta con grande favore dall'opinione pubblica, come dimostra il grande successo del libro, le voci critiche hanno grande difficoltà a farsi strada.

Peraltro, in questo mese di ottobre, quasi in contemporanea con il libro di Sarrazin è stato pubblicato un ponderoso e serio Rapporto della Fondazione "Friedrich Ebert" di area socialista, dal titolo **"Die Mitte in der Krise - Rechtsextreme Einstellungen in Deutschland 2010"**, ovvero **"Nel mezzo della crisi, posizioni di estrema destra nella Germania 2010"** (disponibile sulla rete come documento pdf su <http://library.fes.de/pdf-files/do/07504.pdf>) che riporta una indagine fatta ad aprile scorso mediante interviste che ben spiega perché il libro di Sarrazin abbia riscosso tanto interesse: anche di questo Rapporto farò un breve riassunto.

Forse è arrivato il momento di dire che cosa mai abbia scritto Sarrazin per creare tanto scompiglio!

Possiamo sintetizzare i principali argomenti del libro riducendoli a cinque affermazioni, o tesi che Sarrazin giustifica con un numero impressionante di documenti e dati statistici che non posso certamente riportare in questa sede.

La prima tesi, la tesi di partenza delle sue argomentazioni è la seguente:

"L'intelligenza è dal 50 all'80 percento innata"

Nel linguaggio assai crudo in cui si esprime Sarrazin ciò significa che, nella misura dal 50 all'80 per cento dei casi, una parte degli esseri umani nasce intelligente e un'altra parte nasce stupida.

Affermazione questa che può sembrare stravagante in questo contesto ma che viceversa alla base delle successive tesi.

Numerosi studiosi contestano l'origine genetica dell'intelligenza o meglio dello sviluppo delle capacità cognitive umane; inoltre, il progetto "Genoma umano" ha dimostrato che il 99,9 per cento dei fattori ereditari posseduti da un essere umano appartenente a qualsiasi etnia sono identici a quelli di ogni altro essere umano e cioè il concetto di razza non è scientifico ma sociale. Ciò nonostante, Sarrazin cita un lungo elenco di studiosi che supportano la sua tesi.

Con la seconda tesi Sarrazin divide la società in tre classi: la classe superiore, la classe media e la classe inferiore ed attribuisce a queste tre classi diversi livelli di talento o intelligenza. La tesi è la seguente:

"Il miglior talento si concentra nella classe superiore, la classe media crea buoni talenti, nella classe inferiore un'intelligenza superiore alla media è rara; inoltre nella classe inferiore che vive di sussidi statali anche la normale intelligenza è un'eccezione."

Per dimostrare questa tesi, Sarrazin fa un esame spietato del degrado dell'insegnamento in Germania con dovizia di dati statistici, alcuni dei quali per la verità sembrano molto simili a quelli validi nel nostro paese e cioè: nelle università pochi tedeschi affrontano gli studi delle facoltà scientifiche e vi sono alte percentuali di abbandoni. Inoltre, nelle scuole pubbliche i figli degli immigrati mostrano gravi deficienze soprattutto nell'apprendimento del tedesco e un'alta percentuale non studia affatto.

Per distinguere i ragazzi nelle tre classi sociali Sarrazin ricorre alla seguente tabella abbastanza curiosa:

Bambini per classe sociale in %

	inferiore	media	superiore
• Denti non curati	45,1	13,6	5,3
• Televisore nella stanza	27,9	15,4	3,8
• Sovrappeso	16,7	11,1	6,1
• Mancanza di moto	27,2	13,9	8,0

Se poi si dividono i bambini a seconda della etnia si hanno i seguenti valori:

Bambini per provenienza in %

	Tedeschi	Turchi	Arabi	Europa Est
• Denti non curati	12,2	23,6	28,7	34,2
• Televisore nella stanza	11,7	28,0	28,5	29,3
• Sovrappeso	8,7	22,7	18,5	15,0
• Mancanza di moto	14,3	22,8	34,2	20,4

Più in generale, il 30 % dei figli degli immigrati turchi e arabi non hanno alcun titolo di studio e solo il 14 % hanno il diploma di maturità, mentre i tedeschi che non posseggono alcun titolo di studio sono lo 1,6% e quelli che raggiungono il diploma di maturità sono il 34%. Interessante il caso dei figli di Vietnamiti che superano i tedeschi e ottengono la maturità nella misura dell'80%.

Passando al mercato del lavoro, Sarrazin riporta dati impressionanti dedotti dai test di ammissione nelle imprese industriali; molti giovani mostrano deficienze nell'ortografia e nel far di conto, con un peggioramento dal 1975 ad oggi.

Test di ammissione presso la BASF AG

	1975	2008	Riduzione
• Ortografia			
Scuole superiori	51,0	37,6	-26
Scuole secondarie	72,5	47,0	-23
• Calcolo elementare			
Scuole superiori	72,5	47,0	-35
Scuole secondarie	75,8	56,4	-26

Anno 2009 – Test a candidati all'assunzione

Mancanza di capacità di calcolo elementare	62,0%
Mancanza di capacità di espressione scritta o a voce	53,9%
Mancanza di modi	33,8%
Nessuna mancanza	6,5%

La terza tesi di Sarrazin mette in correlazione la fertilità femminile con l'appartenenza ad una delle tre distinte classi sociali e quindi ai differenti livelli di intelligenza ed è la seguente:

“La fertilità nella classe superiore e nella classe media è troppo bassa, quella nella classe inferiore sia tedesca che straniera è troppo alta.

Tanto più basso è il quoziente di intelligenza tanto più alta è la fertilità”

La popolazione della Germania attuale è di 83.558.000 composta da:

- Tedeschi 67.682.000
- Immigrati Turchi 2.812.000
- Immigrati Vicino Oriente 542.000
- Immigrati Africa 502.000
- Altri immigrati 12.020.000

Negli ultimi cento anni la popolazione tedesca è diminuita in modo notevole per una natalità sempre decrescente. Il numero di nati per donna era di cinque figli nel 1890; dopo la 1^a Guerra Mondiale, negli anni venti, il rapporto era sceso a 2,1 figli per donna; dopo la 2^a Guerra Mondiale, negli anni cinquanta, era sceso ancora a 1,5 figli ed oggi è di circa 1,3 figli per donna.

Complessivamente, il numero di nati negli ultimi 45 anni è diminuito del 70%. Ma Sarrazin fa notare come il 40% dei nuovi nati abbia origine da donne immigrate.

Un altro dato negativo messo in evidenza da Sarrazin è il progressivo invecchiamento della popolazione: oggi, l'età media tedesca è di 44 anni mentre l'età media della popolazione immigrata è sotto i 30 anni. Sicché, incrociando questi dati con quelli relativi alla classe inferiore cui appartiene la gran parte degli immigrati secondo il suo schema e nella quale si manifesta una maggiore fertilità femminile, Sarrazin arriva alla sorprendente conclusione

che fra 90 anni, nel 2100, in Germania ci saranno 20 milioni di tedeschi diciamo così "originari" o autoctoni e 35 milioni di tedeschi "di immigrazione" con netta prevalenza di Turchi e Arabi.

In effetti, altri studiosi tedeschi contestano queste previsioni e valutano che nel 2100 la popolazione tedesca "originaria" dovrebbe essere di oltre 46 milioni. Ma come ho già accennato, Sarrazin con le sue argomentazioni introduce comunque elementi di ansia e di xenofobia nelle pubblica opinione come quando dichiara di avere un incubo: che i suoi nipoti o bisnipoti si possano un giorno svegliare in Germania al canto di un muezzin da un minareto.

E non è tutto, perché Sarrazin nel valutare l'alta fertilità delle donne immigrate valuta anche l'intelligenza dei loro figli per arrivare a determinare l'intelligenza generale del paese.

Dalle tre precedenti tesi scaturisce la quarta:

"Quanto detto prima porta ad un abbassamento dell'intelligenza generale della società e ad un innalzamento dei costi per sussidi statali"

Sarrazin afferma che la Germania ha bisogno di ingegneri, esperti in materie scientifiche; cita indiani e pakistani che preferiscono andare in Inghilterra o negli Stati Uniti, favoriti anche dalla lingua e da migliori salari. Mentre gli immigrati che vengono da altre parti, dal Medio Oriente e dall'Africa sono più inclini a lavori commerciali e la conseguenza è per Sarrazin un abbassamento dell'intelligenza collettiva della Germania.

Ma il punto più delicato toccato da Sarrazin riguarda la problematica dell'innalzamento dei costi dei sussidi statali soprattutto alla classe inferiore secondo la sua nomenclatura.

Quello dello stato sociale è un argomento particolarmente sentito in Germania e Sarrazin insiste molto su questo punto per dimostrare con moltissimi esempi e dati statistici come gli aiuti di stato alle mamme immigrate e ai loro figli, asili nidi e sussidi vari, rendano possibile che in alcune famiglie di immigrati senza lavoro entrino anche 3.000 euro mensili. Altri studiosi tedeschi contestano questi dati ma è evidente che queste notizie irritano moltissimo la pubblica opinione che teme semplicemente di "attirare" emigranti e richieste di asilo a causa di questi aiuti di stato.

La quinta e ultima tesi di Sarrazin è anche la più cruda, controversa e penso inaccettabile delle sue argomentazioni e spiega quindi ampiamente lo scompiglio che ha provocato in Germania, dividendo il paese.

La tesi è la seguente:

“Per correggere questo sviluppo gli individui stupidi della classe inferiore devono essere impediti a far nascere bambini e gli individui intelligenti della classe superiore e media devono essere favoriti a far nascere bambini.

Nel prossimo futuro, l’immigrazione di Turchi, Arabi e Africani stupidi dovrà essere ostacolata e sostituita con una migrazione pilotata di individui più istruiti da paesi più intelligenti”

Per completezza di informazione, i paesi “più intelligenti” sono per Sarrazin quelli dell’Europa dell’Est, l’India il Pakistan e altri paesi asiatici.

Si tratta di una tesi diretta conseguenza delle prime quattro e dimostra partendo da argomentazioni più o meno scientifiche sull’intelligenza si possa poi giungere a conclusioni assurde, impossibili da attuare in un paese dell’Unione Europea!

Ma, come mai queste teorie hanno trovato in Germania tanta accoglienza nell’opinione pubblica?

Ho accennato in precedenza che solo pochi giorni fa sia uscito un Rapporto della Fondazione Friedrich Ebert su un’indagine svolta in aprile, prima della pubblicazione del libro di Sarrazin. Il Rapporto è basato su 2411 interviste e può essere così sintetizzato:

- Il 10% degli intervistati vorrebbe in Germania un “Führer” inteso come una persona che governa con mano forte per il bene del paese e crede che la dittatura sia la forma migliore di governo.
- Più del 30% degli intervistati convengono che gli immigrati vengono per abusare del welfare state o dei sussidi statali tedeschi.
- Circa il 32% sostiene che in caso di crisi del mercato del lavoro gli immigrati dovrebbero essere rimandati a casa.
- Oltre il 58% sostiene che le pratiche religiose dei Mussulmani in Germania andrebbero limitate; il numero sale al 75% per gli intervistati della ex-Germania dell’est o DDR.
- Infine, cominciano anche ad affiorare in alcune risposte alle domande degli intervistatori sentimenti antiebraici.

In concreto, in un momento di crisi economica, vi è la tendenza a cercare capri espiatori; sicuramente fra questi ci sono gli immigrati.

Se poi esaminiamo la situazione politica in molti paesi del Nord Europa possiamo ben dire che scendono venti molto freddi!

Infatti, alcuni governi hanno nei loro programmi una maggiore rigidità sull'accoglienza e l'integrazione di immigrati e ciò si verifica in Svezia, in Danimarca e in Olanda.

Che cosa dobbiamo e possiamo fare noi in Italia?

Il nostro paese non è xenofobo, ma è dovere di ciascuno di noi di favorire l'integrazione degli immigrati; questo è un dovere non solo per il Governo e per le Istituzioni ma anche per le tante Associazioni italiane e di immigrati che sono sorte a migliaia per contribuire a questo obiettivo e nello stesso tempo a vigilare che non si verifichino episodi anche apparentemente insignificanti che poi possono essere strumentalizzati per creare un clima di xenofobia.

Vi ringrazio per essere qui oggi così numerosi per partecipare a questa Giornata di studio e vi auguro buon lavoro.

Grazie,

Roma 26 ottobre 2010